

Matelica, 18 giugno 1959

ALLA PRESIDENZA DEL V° CONGRESSO NAZIONALE DELL'A. N. P. I.

TORINO

=====

TEATRO CARIGNANO

Il giornale "Patria", organo della Resistenza e degli ex Combattenti, nel suo N°12 di domenica 22 giugno 1958, anno VII, ha pubblicato, togliendole dalla Gazzetta Ufficiale, le motivazioni delle medaglie al V.M. concesse, per fatti della Resistenza, ai sottoscritti Partigiani.

Medaglia d'Argento:

CEGNA AUGUSTO da Matelica, cl. 1896 (alla Memoria) con la seguente motivazione: - Patriota di sicura fede, subito dopo l'armistizio prodigava ogni attività nella lotta partigiana. Caduto per delazione nelle mani del nemico, veniva lungamente interrogato e atrocemente seviziato ma, con esemplare fiero contegno nulla rivelava. Portato davanti al plotone di esecuzione, affrontava da valoroso la morte per gli ideali di Libertà e di Patria che aveva sempre, fedelmente, serviti.

Matelica (Macerata) 23-26 marzo 1944.

Il CEGNA fu arrestato la sera del 23 marzo '44 dai fascisti e condotto subito nella camera di sicurezza dei CC. Nei due giorni di permanenza in camera di sicurezza, fu trattato nel modo più bestiale possibile per farlo parlare e tradire i propri compagni Partigiani ma, siccome era un uomo serio e di solida fede antifascista, subì violenze e sevizie senza aprire bocca.

La mattina del 26 marzo '44, prima dell'alba, fu condotto al cimitero locale, poggiato con la schiena al muro esterno e fucilato. Dopo la scarica, i fucilatori se ne andarono senza curarsi del CEGNA. Allontanatisi i fascisti, alcuni contadini si avvicinarono al luogo dove era avvenuta la fucilazione e si accorsero che il CEGNA era solo ferito, perdeva sangue, ma non morto. Che fare? Chiamarono il custode del cimitero il quale, sentiti i lamenti del ferito che diceva di avere freddo, lo avvolse in una coperta di lana; poi, pensò di recarsi all'abitazione del Comm. rio del Comune, per consigli, sul da farsi. Il sig. Comm. rio consigliò il custode a recarsi al comando tedesco-fascista e riferire che il CEGNA era ancora vivo. E il custode andò e riferì. Qualche minuto dopo fu notato un drappello di fascisti armati, avviarsi verso il cimitero e, una volta giunti dove giaceva il ferito, con una seconda scarica lo finirono per sempre. Dalla prima alla seconda scarica erano passate circa due ore, due ore di orribile agonia. Considerazioni? E' meglio non farne. Il CEGNA aveva fatto parte del CLN di Matelica dalla sua fondazione avvenuta nella 2° quindicina del settembre 1943.

In quanto alla su ricordata decorazione, a tutt'oggi, non è stata ancora consegnata ai famigliari superstiti.

Potrebbe il Congresso intervenire con una sollecitazione presso l'ufficio competente e far giungere, con cortese sollecitudine, ai famigliari la ricompensa ricordo del loro congiunto caduto così tragicamente?

Con la massima deferenza invia i saluti e gli auguri di buon lavoro il Partigiano

*F.P.*



